

assegni congeneri legalmente dovuti. (*Spesa obbligatoria*, lire 20,000.

Spese per servizi speciali. — Agricoltura. — Capitolo 17. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (*Spese fisse*). lire 18,385.

Capitolo 18. Istruzione agraria - Stazioni agrarie e speciali alle quali si applica la disposizione dell'articolo 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale e spese di mantenimento, lire 176,650.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maury.

Maury. Dopo la discussione generale, la quale lascia la più desolante impressione...

Voci. Perché?

Maury ... che si possa immaginare sui giudizi della Camera in materia d'istruzione agraria, permetta la Camera stessa che io aggiunga una sola parola in proposito. Ho detto desolante impressione, onorevoli colleghi che avete avuta l'impazienza d'interrompermi, perchè in questioni come queste, non si accenna soltanto ai difetti, senza tentare, quanto è possibile, d'indicare i rimedi. Ed i rimedi non sono stati indicati, per quanto fra noi un agricoltore dei più esperti, l'onorevole Guerci, potesse a noi indicarcene parecchi nel suo lungo discorso.

Non annoierò la Camera con un discorso; ma mi consentirete di dire l'animo mio, e se qualche rimedio è possibile escogitare, indichi quello che io vedo fra i consigliabili.

L'insegnamento dell'agricoltura, ricordiamolo, non è soltanto un insegnamento scientifico: esso è insegnamento di un'arte nel significato che anticamente si dava all'arte, vale a dire qualche cosa di più nobile di un mestiere. Molte scienze sono oggi, è vero, come alle altre arti, applicate all'agricoltura, e possiamo affermare che nel nostro insegnamento scientifico agrario abbiamo anche illustrazioni ed anche scienziati che in dottrine agrarie scientifiche tentano sollevarci all'altezza di altri paesi; epperò l'affermazione così dolorosa, qui manifestata, della nostra inferiorità in questo senso è affermazione non esatta. Ma, ciò che manca all'agricoltura italiana è l'insegnamento nella parte pratica, sono le conoscenze che si debbono infondere agli agricoltori di regioni assai dissimili l'una dall'altra. Quello che fa perire il frutto dell'insegnamento agrario, è l'aver formata una scuola, come purtroppo si è formata, su di un presupposto tecnico, che non corrisponde assolutamente al vero. Ora, fino al giorno in

cui l'insegnamento agrario in Italia non si adatterà ai bisogni delle regioni, assolutamente diverse l'una dall'altra, avremo incoraggiato forse la grande scienza, ma non avremo fatto dell'arte pratica.

Potrei citare esempi, ma allargherei soverchiamente questa discussione già diventata assai lunga, di che mi compiaccio perchè ciò dimostra un bisogno intenso della rappresentanza nazionale di considerare questo bilancio, come quello che ha maggiore importanza e procura maggiori risorse per sollevar le condizioni non liete della nazione.

E l'animo dei rappresentanti della nazione fonda grandi speranze quando si ha la fortuna di avere di fronte nella discussione un uomo, che i bisogni del paese sente, e che senza dubbio impiegherà le sue forze migliori alla soluzione dei problemi varî che furono posti.

L'agricoltura italiana ha bisogno, per collocarsi al livello degli Stati vicini, di essere sorretta dall'opera dello Stato nell'istruzione e nella educazione agraria.

L'istruzione agraria non si muti, in ciò che riflette la parte scientifica, ma sia migliorata notevolmente nella sua parte pratica. Occorre che il ministro, e l'amministrazione in genere, sieno tenaci nel proposito di affidare le scuole a coloro che hanno già fatta l'esperienza delle culture della regione nella quale insegnano, altrimenti avremo il dolore di scuotere la fiducia delle popolazioni nella scienza male applicata. Anche in agronomia la scienza non può fallire e non deve fallire.

Onorevole ministro, ciò deve essere una delle sue maggiori cure. Raccogliere e conservare in ogni singola nostra scuola regionale gli uomini che sentono e conoscono i bisogni dell'agricoltura della regione, e non seguire l'andazzo delle nostre amministrazioni in genere che facilitano i mutamenti d'indirizzo col mutare spesso gli uomini preposti alla direzione od allo insegnamento. Questa è la mia raccomandazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura.

Colosimo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Credo che l'onorevole Maury non sia stato nemmeno questa volta fortunato, come non lo fu nel bilancio della pubblica istruzione: perchè l'altra volta mentre egli rivolgeva la parola al ministro della pubblica istruzione, in quel momento, il mi-